

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2676

BRUSA GIUSEPPE cns.

Curia Generalizia - Roma

SONO MORTI: Tacchiniardi Luigi, ex Boretta, anni 72, ospedale S. Anna; Dell'Era Francesco, anni 56, ospedale S. Anna; Butti Aurelia, anni 88, via Borgorico n. 6; Stranieri Salvatore, anni 89, via Castelrosso 1.

farmacie

Dal 23 al 31 luglio
Servizio notturno a battenti chiusi, su ricetta medica, dalle ore 21 del 23 luglio alle ore 8.30 del 1° agosto, e in servizio diurno dalle 8.30 alle 21.
Comunale, via Borsieri

Servizio diurno dalle 8.30 alle 21.
Orsainig, via Natta

Servizio permanente diurno; notturno a battenti chiusi:
Aristidi, Lora
Fegazza, Montecampino

Chiama per ferie:
S. Anna, via Cadorna
Guffanti Canali, piazza Peretta

Papi, via Leoni dal 28 luglio
Rassi, via Milano solo fino al 27 luglio
Internazionale, via Fontana
Bendari, via T. Grossi
Mambretti, viale Rosselli solo fino al 27 luglio

AVVISI SANITARI

STUDIO
Medico Dentistico
Dott. Mario Asti
Via D. Fontana, 1
(Palazzo Credito Italiano)
Riceve tutti i giorni
dalle 8-12 e 15-20
Telefono: 28.92.73
(Son. 12162 - Como 21.3.1967)

Un lutto dei Somaschi e degli studenti del Gallio

È MORTO PADRE BRUSA

Insegnante e primo preside dell'istituto tecnico commerciale, dal 1968, quasi cieco, si era ritirato a Somasca

Grave lutto per i Padri Somaschi e per le migliaia di giovani che in questi ultimi quarant'anni sono passati per le varie classi del Collegio Gallio: a soli 64 anni, è morto Padre Giuseppe Brusca. Per quanto ormai cieco e malato da tempo, fino all'ultimo non è venuto meno alla sua missione e al suo ruolo di educatore: il male era in seguito al quale ha dovuto essere portato all'ospedale a



Padre Giuseppe Brusca

Lecco e che ne ha provocato la morte, lo ha infatti colpito a Somasca mentre stava dando una lezione.

Un brutto colpo per il Gallio e per tutto quel mondo che gravita attorno al collegio e ai Padri Somaschi, perché padre Brusca è una di quelle persone che lasciano dietro di sé un vuoto che non può essere colmato. Una personalità fortissima in tutti i campi: sacerdote di profonde virtù, insegnante dotato di una chiarezza espositiva fuori dal comune e di una cultura straordinaria, specialmente per quanto riguarda la letteratura italiana e la storia. Un grande educatore, profondamente paterno, ma nello stesso tempo inflessibile: ne sa qualcosa chi lo ha avuto come insegnante e come preside.

Nato a Malnate (Varese) nel 1911, arrivò al Collegio Gallio negli anni immediatamente precedenti la guerra, come direttore spirituale. Che fosse una personalità non comune lo dimostra la nomina a Padre Generale dei Somaschi, succedendo a Padre Ceriani, dal 1945 al 1948. Ritornò al Gallio come in-

segnante, e fu quindi fondatore e primo preside dell'Istituto tecnico commerciale, che prese il posto del liceo scientifico. Nel 1959 fu eletto Padre provinciale per un triennio, ma subito dopo ritornò al Gallio, ancora come preside dell'Istituto. Colpito da una cecità assai precoce, dovette lasciare l'insegnamento nel 1968, ritirandosi a Somasca, apprezzato direttore d'anime e confessore.

**FESTIVAL
STAMPA PSI**

Organizzato dalla sezione «Alende», si svolge oggi e domani il terzo festival della stampa socialista. Nel corso della manifestazione, che ha luogo alla «Formosa» di San Giuseppe, si terranno giochi vari e al centesimo note orchestre, fra cui «The Four», e i cantanti Giulio Ceriani e Oscar Santi. Conclusioni domani sera con il comizio del segretario della federazione, Sergio Simone.

Fondò l'Istituto Tecnico al Gallio

È MORTO A SOMASCA

**Padre
G. Brusca**



Padre Giuseppe Brusca

Vivo cordoglio ha suscitato negli ambienti cittadini legati al Collegio Gallio ed in particolare fra gli ex allievi la notizia della morte di padre Giuseppe Brusca che nel '68 aveva dovuto lasciare l'insegnamento, colpito da un grave morbo che gli aveva comportato la cecità precoce.

Padre Giuseppe Brusca, somasco fra i più rappresentativi, era nato a Malnate (Varese) nel 1911; negli anni immediatamente precedenti la guerra dal '16 al '38 fu direttore spirituale del Collegio Gallio, poi divenne Padre Generale dei Somaschi, succedendo a Padre Ceriani dal 1945 al 1948; insegnante al Gallio fondò e divenne poi primo preside dell'Istituto Tecnico Commerciale; nel 1959 veniva eletto Padre Provinciale per un triennio e tornava al Gallio come preside dell'Istituto Tecnico Commerciale nel 1963. Nel '68, come abbiamo detto, era costretto a lasciare l'insegnamento e si ritirava a Somasca dove, fino agli ultimi giorni, ha svolto la sua apprezzata opera di direttore d'anime e di confessore. La figura di padre Giuseppe Brusca rimane, per tutti coloro che l'hanno conosciuto, sostanzialmente delineata dalle pro-

fonde virtù sacerdotali e religiose; di carattere forte e fermo, sapeva esprimere come educatore uno spirito di profonda paternità. Uomo di cultura straordinaria (specialmente nell'ambito della letteratura italiana e

della storia) lucidissimo di pensiero, dotato di istintiva chiarezza espositiva fu insegnante apprezzato e seguito dai suoi allievi.

I funerali di padre Brusca si svolgeranno lunedì 28 alle 8,30 a Somasca di Vercurago.

FC
AU
IN
(S)
rige
Biz
Svi
ital
al c
il f
mal
fuga
P
sost
l'au
son
zial
L
larr
ciar
BAI
I CO
PER
DI I
L'
Sani
band
titoli
ne c
nao
per
ultima
le d
ore
lano
ore
Le
re
com
provi

42

ei migranti

me di lavoro dei poveri, li allettono con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro turale di ogni uomo a emigrare dove vuole

metizzati; anzitutto accertare periodicamente e determinare se il loro territorio si verifichi alcuna forma di migrazione — parienza, in arrivo o in transito — in cui il migrante venga sottoposto a condizioni contrastanti con le norme internazionali; in secondo luogo, ogni Stato deve prendere le disposizioni necessarie per colmare gli organici dei movimenti clandestini; deve inoltre adottare provvedimenti per il controllo sommario di informazioni e per i contatti con altri Paesi nella detta materia; i trafficanti devono poter essere perseguiti qualunque sia il Paese da cui diramano la loro attività; in tempo nazionale devono essere previste leggi penali molto severe, fino alla reclusione, dirette solo contro gli organizzatori ma anche contro tutti coloro che consapevolmente prestano collaborazione, anche se a fini puramente lucrativi.

Un altro ordine di obbligazioni del nuovo documento riguarda l'uguaglianza di condizioni di trattamento degli immigrati cittadini locali, e dei loro familiari che «risiedono legalmente» sul territorio estero, con particolare riferimento alle libertà individuali e collettive, ai diritti sindacali, alle esigenze edu-

risce al contesto generale in cui una abitazione si inserisce: tra sporti, telecomunicazioni, acqua, servizi comuni e inquinamento. In Germania è stata la società Nestlé a porre la domanda: quale il consumatore tipico tedesco? L'indagine ha dimostrato che esso si trasforma sempre più da cliente in portier del mercato, supposizione che viene confermata in pieno dall'indagine.

Lo studio arriva alla conclusione che l'84 per cento della popolazione è sensibile ai seguenti elementi: atmosfera di simpatia, alta qualità della merce, brevi tempi di attesa, possibilità di scelta indisturbata, denominazione ben leggibile delle merci, molteplicità dell'offerta, buona prestazione di garanzia del servizio esclusivo.

In base ai dati raccolti, lo studio tedesco divide la popolazione in quattro aree:
1) il 28% della popolazione è «emancipato» sia come cittadino, sia come consumatore;
2) il 31% è «emancipato» come consumatore, ma non per forza come cittadino;
3) il 17% è «emancipato» come cittadino, ma non necessariamente come consumatore;
4) il 24% non può essere definito emancipato né come cittadino, né come consumatore.

Giulio Nicolini

La fornitura ha un valore di 1300 miliardi di lire. È stata costituita la Coredif per realizzare un altro impianto

PARIGI, 23

Tra l'Agip e l'Eurodif è stato firmato un contratto per la fornitura all'Italia di uranio arricchito. La fornitura, che ha un valore di 1300 miliardi di lire, copre un periodo di dieci anni, dal 1989 al 1999.

Il quantitativo previsto è però solo in parte sufficiente a coprire il futuro fabbisogno italiano. Da parte italiana viene perciò considerata con molta attenzione l'iniziativa dell'Eurodif (nella quale sono presenti l'Agip nucleare ed il CNEN) di dare vita ad una nuova società, denominata Coredif, cui l'Eurodif partecipa al 51 per cento, che dovrebbe provvedere alla realizzazione di un altro impianto per la produzione dell'uranio arricchito.

L'arricchimento dell'uranio naturale è indispensabile per consentire la produzione degli elementi di combustibile destinati ad alimentare le centrali elettronucleari. Attualmente il fabbisogno viene assicurato all'Italia grazie a forniture dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica. Con quest'ultima l'Agip nucleare ha sottoscritto un contratto pluriennale.

CASA MADRE P.P. SOMASCHI

SOMASCA DI VERCURAGO

Rev. ^{no} P. Giuseppe Brusa

2676

COGNOME *Brusa*..... NOME *Giuseppe Maria*
 NATO A *Moliate*..... IL *15 settembre 1911*
 FIGLIO DI *fu. Luigi*..... E DI *fu. Angela Bonasconi*
 PROFESSO SEMPLICE IL *4. Settembre 1939* A *Roma*.....
 PROFESSO SOLENNE IL *2. Ottobre 1932* A *Cano 11. Gaeffino*.....
 PRESBITERO IL *25. maggio 1935* A *Cattedrale Cano*.....
 TITOLO DI STUDIO *Laurea e diploma in lettere* QUALIFICHE *Storica, generale*
 INCARICO DI CASA *Professore in Lontunario*
Famiglia Sanigra via Praxi 20, Moliate (Vc) 21045
 OSSERVAZIONI : Luoghi di permanenza dopo la Professione Solenne.
 DALL'ANNO ~~1932~~ ALL'ANNO ~~1935~~
 Dall'Anno *1936*..... All'Anno *1941*..... al *follo*
(Rettore spirituale)

Dall'anno *1941* al *1943* *al "Vestigio" (collegio) e*
U 1943 al 1945 *superiore e Carretto*
U 1945 al 1948 *Preposito generale con residenza a*
Roma e S. Alessio
U 1948 al 1958 *Preposito del distretto di S. Alessio*
U 1958 al 1959 *Preposito Provinciale delle pp. S. Ambrogio e S. Felice*
preposito aggiunto da un periodo di ruolo
processo nella casa di S. Alessio con la scuola

dell'ottobre del 1963 al 1968 di nuovo Preside
dell'Istituto Tecnico e Professioni al Felio,
trasferito a Lomazzo il
11 settembre 1968 dove attualmente risiede.

N. _____ Reg. Cert.



COMUNE DI LECCO
PROVINCIA DI COMO

CERTIFICATO DI MORTE

Il sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile del Comune di LECCO

CERTIFICA

che dal Registro degli Atti di Morte di questo Comune - Reparto _____
dell'anno 1975 al N. 348 d'ordine, Parte II^a

Serie B risulta che

Brusa Giuseppe

nato a Malnate il 16 settembre 1911

residente a Vercurago

di professione religioso

È MORTO nel Comune di LECCO

il giorno ventiquattro del mese di luglio

mille novecento settantacinque

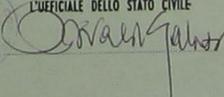
di stato civile celibe

Da valere ai soli effetti amministrativi e contabili del

Lecco, 26 luglio 1975

IL COMPILATORE

Cg.

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE


trovato in P. Brusca fin dal primo giorno della mia entrata in probandato e poi negli anni successivi di formazione e di attività apostolica, un maestro, una guida, un Padre.

E con me quanti Confratelli, quante generazioni di giovani, in specie alunni del Collegio Galileo di Como, quante anime potrebbero richiamare esempi, insegnamenti che il venerato Padre presentava con tanto amore e fermezza. Come viene spontanea per chi gli è stato vicino l'espressione che P. Brusca amava ripetere: « Ricordiamoci che siamo figli di Sant'I ». E il nostro sguardo si rivolge proprio a lui come figli, raccogliendo dalla sua ricchezza d'animo veramente straordinaria le grandi lezioni di vita di fede.

Chi ha conosciuto P. Brusca ed ha apprezzato la sua acuta intelligenza, la sua vasta cultura, la sua dirittura morale, ha però compreso anche che queste sue doti trovavano la loro piena valorizzazione sul piano di fede profonda, che permeava tutto il suo essere. Proprio come S. Paolo, il Santo da lui prediletto, alle cui Lettere, quali sorgenti vive, attingeva assiduamente l'alimento per il suo spirito, avvertiva la grazia dell'apostolato che lo impegnava a dare una testimonianza di fede vissuta: « Il giusto vive di fede ».

In effetti in tutti i compiti di apostolato, dalla responsabilità di Preposito Generale all'impegno di educatore della gioventù, il suo assillo costante era quello di poter imprimere profondamente, in chi era affidato alle sue cure, sode convinzioni di fede.

Chi l'avvicinava nel confessionale, come sulla cattedra, avvertiva la ricchezza di un'anima che viveva intensamente unita a Dio. Tipica era la sua espressione: « Anche sulla cattedra mi sono sempre sentito pienamente sacerdote ».

E' alla luce di questa fede viva che ci è possibile renderci conto della dedizione piena e instancabile al proprio dovere, a costo anche di compromettere la sua salute. L'amore di Dio e delle anime l'ha sempre portato a dare il meglio di sé, a mettere a profitto di tutti le sue doti di intelligenza e di volontà. Mi ricordo quando l'avvicinavo nel suo studio, stremato di forze, e mi fissava con quel suo sguardo penetrante: « Sono stanco — mi diceva — ma sono contento; speriamo che il Signore benedica il mio sacrificio e il mio lavoro ». E mi colpiva proprio quella sua serenità che invitava a mantenere una fiduciosa speranza dinanzi alle difficoltà e alle mancate realizzazioni nel campo di apostolato: « Ricordati che il Signore tiene conto di tutto quello che fai ed è Lui in fondo che salva le anime ».

La sua vita pertanto di religioso, di sacerdote, di somasco si è rivelata così ricca di ascendente, per cui la sua spiccata personalità si è sempre affermata con quanti l'hanno potuto avvicinare, dal ragazzo alle più alte autorità, proprio per la sua ricchezza interiore, ricchezza che si manifestava e si trasmetteva in maniera forte e incisiva.

In modo tutto speciale ho potuto constatare tale ricchezza di fede, quando più di una volta, trovandomi al suo capezzale, sentendo venir meno le sue energie, mi invitava a raccogliere dalle sue labbra il suo testamento spirituale. Inanzitutto emetteva la sua professione di fede con la recita del Credo, di cui scandiva lentamente ogni sillaba. La sua voce poi vibrava con accento più vivo e marcato nel manifestare la sua adesione alla Chiesa Cattolica, il suo amore al Papa protestando

tutta la sua fiamma ardente a S. Giovanni il suo attaccamento fiero tutta la sua di responsabilità come semplice e a un incontro mi ripete tutta la nostra ridente mi racconterebbe sulle

E con S. Gerardo raccomandando e si sono dimostrate dei nostri venerati ricordare il richiamo ben volentieri di P. Ceriani ». sorgente del suo

Subito ci vissuta con tenace alunno: « Qui che ci teneva un pensiero alla M Specialmente qu divenne tra le

L'impegno anime da lui se E' ancor viva l' sull'importanza Dio, di fervore vita spirituale e fedeltà nell'atte

In particolari soprattutto nei energie per ma su le sue labbra Romani: « Med conserviamo la

E la seppa sua vita. Solo quale sia stata stinto gran pa Sulla sua bara la Croce: è a straordinario Immolazione e suo « Consumi fine, vi insistete i santi esercizi per la chiamata

entrata in pro-
attività aposto-
di giovani, in
me potrebbero
presentava con
chi gli è stato
ordiamoci che
proprio a lui
amente straor-

a acuta intelli-
però compreso
orizzazione sul
Proprio come
i sorgenti vive,
vertiva la gra-
nianza di fede

sponsabilità di
coventi, il suo
lamente, in chi

edra, avvertiva
i a Dio. Tipica
sempre sentito

renderci conto
a costo anche
lle anime l'ha
fitto di tutti le
avvicinavo nel
sguardo pene-
; speriamo che
. E mi colpiva
una fiduciosa
ioni nel campo
di tutto quello

i somasco si è
ata personalità
re, dal ragazzo
riore, ricchezza
incisiva.
chezza di fede,
sentendo venir
e labbra il suo
professione di
ogni sillaba. La
nel manifestare
pa protestando

tutta la sua filiale devozione. Esprimeva quindi tutto il suo affetto ardente a S. Girolamo con espressioni commoventi e dichiarava tutto il suo attaccamento all'Ordine. E per il bene dell'Ordine offriva volentieri tutta la sua vita. Quante volte, non solo nell'assolvere compiti di responsabilità quale Preposito Generale o Provinciale, ma anche come semplice Confratello, l'ho sentito insistere sull'invito ad amare l'Ordine e a vivere nello spirito di S. Girolamo. Anche nell'ultimo incontro mi ripeteva: « Non basta tutta la nostra vita per dimostrare tutta la nostra riconoscenza all'amata Congregazione ». Così pure caldamente mi raccomandava di rinnovare e rinsaldare il nostro spirito religioso sulle orme di S. Girolamo.

E con S. Girolamo amava richiamare tutta la nostra tradizione, raccomandando l'amore, la riconoscenza per quanti ci hanno preceduto e si sono dimostrati veri Religiosi Somaschi. Era continuo il ricordo dei nostri venerati Padri, dei loro esempi, dei loro insegnamenti. Basti ricordare il richiamo continuo alla figura del venerato P. Ceriani: « Darei ben volentieri tutta la mia scienza pur di avere metà della santità di P. Ceriani ». L'alimento della sua grande fede era attinto alla viva sorgente del suo spirito di preghiera.

Subito ci vien fatto di ricordare la sua devozione alla Madonna, vissuta con tenero affetto di figlio. Basti la testimonianza di un suo ex alunno: « Quello che mi ha colpito in P. Brusa è che tutte le volte che ci teneva una predica o un'istruzione, terminava sempre con un pensiero alla Madonna ». E quale fedeltà nella recita del S. Rosario! Specialmente quando la vista andò sempre più indebolendosi, la Corona divenne tra le sue mani la forma più elementare di preghiera.

L'impegno personale poi e la raccomandazione più fervida alle anime da lui seguite nella direzione spirituale era per la meditazione. E' ancor viva l'eco del suo intervento nel recente Capitolo Generale sull'importanza della meditazione, mezzo indispensabile di unione con Dio, di fervore santo, di dedizione al bene: « Ogni impoverimento della vita spirituale e quindi della vita religiosa è dovuto alla mancanza di fedeltà nell'attendere alla meditazione quotidiana ».

In particolare proprio dalla meditazione della Parola di Dio traeva, soprattutto nei momenti di prova e di sofferenza il conforto e le energie per mantenere il suo animo fermo e fiducioso. Era abituale su le sue labbra la citazione del passo della Lettera di S. Paolo ai Romani: « Mediante la pazienza e la consolazione delle Scritture noi conserviamo la speranza ».

E la seppe conservare in realtà attraverso le gravi prove della sua vita. Solo chi è vissuto vicino a P. Brusa può rendersi conto quale sia stata la sua sofferenza. Il sigillo della Croce ha contraddistinto gran parte della sua esistenza, specialmente gli ultimi anni. Sulla sua bara noi osserviamo scolpita l'immagine di Gesù che porta la Croce: è anche lo stemma dell'Ordine che trova un riscontro straordinario nell'immolazione quotidiana del carissimo P. Brusa. Immolazione che l'ha portato a pronunciare con Gesù Crocifisso il suo « Consummatum est ». Avvertiva infatti che era prossima la sua fine, vi insisteva in modo particolare negli ultimi tempi e terminati i santi esercizi, pochi giorni orsono, ripeteva « Ormai sono pronto per la chiamata del « Signore ». E' questa serenità di spirito, questo

abbandono alla volontà di Dio che ancora una volta ci pongono di fronte alla ricchezza di fede di P. Brusa, luce di fede che prorompe dalla Croce ed apre gli orizzonti della patria celeste, indicano Cristo fonte di resurrezione.

« La nostra vita non è tolta, ma solo trasformata ». Innestate in Cristo le anime dei Defunti partecipano alla sua vita immortale. Così che il patire con Cristo è sorgente di resurrezione e di gloria: « Sic compatimur ut et conglorificemur ». E il cero Pasquale che arde dinanzi alla salma del nostro caro Padre, ci richiama questa consolante realtà per cui l'animo nostro, proprio alla luce dell'esempio e dell'insegnamento di P. Brusa si apre alla speranza e alla gioia.

La nostra celebrazione eucaristica, vissuta in questo spirito di fede e di speranza, accompagni il venerato Padre Brusa all'incontro con Cristo per la celebrazione dell'eterna liturgia Pasquale nel suo regno ».

P. Giuseppe Fava c.r.s.

(Omelia tenuta durante la liturgia funebre a Somasca il 28.7.1975).

Notizie biografiche:

- 1911 Nasce a Malnate (VA) il 16 settembre
- 1928 Professione religiosa a S. Alessio - Roma il 4 novembre
- 1935 Ordinazione sacerdotale a Como il 25 maggio
- 1935/36 Insegnante dei Chierici a Corbetta
- 1936/41 Direttore Spirituale al Collegio Gallio - Como
- 1941/43 Direttore Spirituale al Collegio Trevisio - Casale Monf.
- 1943/46 Superiore Studentato Chierici a Corbetta
- 1944/45 Preposito Generale delegato
- 1945/48 Preposito Generale
- 1948/59 Preside al Collegio Gallio - Como
- 1959/62 Preposito Provinciale lombardo-veneto
- 1962/68 Preside al Collegio Gallio - Como
- 1968/75 Confessore al Santuario di Somasca
- 1975 Muore la sera del 24 luglio per collasso cardiaco nella clinica delle Suore Misericordine di Lecco.